

SANITÀ LIGURE

Guido Filippi / PAGINA 17

La Regione alle Asl: stop alle nomine di primari e dirigenti

La Regione Liguria ha bloccato le nomine di primari e dirigenti medici con una lettera del direttore generale Paolo Bordon ai vertici di Asl e ospedali. «Scelta di buonsenso in vista della riforma». Congelate anche le assunzioni degli amministrativi: decisione contestata dai sindacati.

DUE LETTERE SCATENANO REAZIONI E POLEMICHE NEGLI AMBIENTI SANITARI LIGURI

La Regione ai manager di Asl e ospedali «Bloccate le nomine di primari e medici»

Il direttore Bordon: «Sono sospese in vista della riforma». Congelate le assunzioni degli amministrativi. I sindacati: «Una follia»

Guido Filippi

«Suspendete le nomine di primari e dirigenti medici». Non è un invito ma un ordine quello del direttore del Dipartimento regionale Paolo Bordon, il braccio destro dell'assessore alla Sanità Massimo Nicolò. In una lettera riservatissima inviata ieri ai direttori generali delle cinque Asl, del San Martino, del Galliera, del Gaslini e dell'Evangelico ha bloccato le nomine di tutti i primari - anche di quelli i cui concorsi erano stati espletati - più gli incarichi di dirigenti medici e responsabili di servizi nelle Asl e negli ospedali. Che in alcuni casi erano già state autorizzate - per coprire ruoli dirigenziali scoperti - e deliberate. «Si invita a sospendere le procedure di incarico di struttura complessa, dipartimentale e semplice».

Bordon, interpellato, parla di una «decisione di buonsenso in vista della riforma della sanità che prevede l'accorpamento di ospedali e aziende: è chiaro che si possono prevedere eccezioni, ma devono essere motivate».

Come ha rimarcato nella seconda parte della lettera: «Nel caso di incarichi la cui attribuzione è ritenuta indispensabile per non compromettere servizi essenziali, potrà essere inviata una relazione al fine di consentire la valutazione di eventuali deroghe».

Oltre alla sorpresa e alle reazioni imbarazzate dei direttori generali («Ormai siamo funzionari»), sono arrivate le proteste di chi era in attesa di una promozione, di un incarico, oppure sperava in una prossima nomina. Qualcuno, vicino a Fratelli d'Italia, si è lamentato anche con l'assessore Nicolò anche perché non è la prima lettera che arriva con questi toni. La settimana scorsa, sempre Bordon, ha bloccato «il reclutamento di personale amministrativo, anche riferito all'autorizzazione di assunzioni già assentite». Tradotto: non assumete, bloccate le regolarizzazioni dei precari anche se autorizzate. Le proteste, sottovoce, sono partite dal ponente genovese e da due Asl (del levante e del savonese) dove era stato definito un piano di assunzioni per coprire i buchi.

Il più sorpreso è il segretario

regionale della Cisl funzione pubblica Gabriele Bertocchi: «Ma come si fa a dire che mancano amministrativi? Vorrei sapere come vengono fuori questi dati visto che nelle Asl non sono mai esistite le piante organiche. I conti non tornano, Bordon ha bloccato le stabilizzazioni: una follia. In tutte le aziende manca personale amministrativo e ci sono servizi in difficoltà: a noi risulta che siano almeno 500 in tutta la Liguria, senza considerare che nelle Case della salute servirà personale amministrativo».

Nelle sanità ligure gli amministrativi sono circa 2500 e il segretario regionale della Uil Liguria Riccardo Serri parla di «Un'assurdità che non trova spiegazioni, anzi a noi risultano pesanti carenze a Genova e nelle altre province. Abbiamo segnalazioni di Oss che fanno il lavoro degli impiegati per non chiudere servizi».

Maria Pia Scandolo, da luglio segretaria ligure della



Peso: 1-3%, 17-38%

Cgil, è pronta farsi sentire in Regione: «La carenza di personale è sotto gli occhi di tutti, è inutile fare degli esempi, basta vedere cosa quanta gente c'è in coda agli sportelli degli ambulatori. Non si è tenuto conto che, secondo la Regione, devono aprire entro l'estate alcune Case di comunità».

Bordon ribadisce la sua strategia e sottolinea: «Ora è pru-

dente stare fermi ed evitare assunzioni. In Liguria gli amministrativi sono il 10% del personale, una percentuale più alta rispetto ad altre regioni che sono intorno al 6-7%. Resta il fatto che hanno un ruolo chiave nella catena di trasmissione della sanità: senza di loro il sistema si blocca». —



Paolo Bordon e Massimo Nicolò a un incontro pubblico



Peso: 1-3%, 17-38%